



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 FEBBRAIO 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2022 - ANNO 78 - N. 38 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Morta altra anziana ricoveri a quota 100

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Medici ospedalieri e il sogno di fuggire

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

Merce contraffatta, la polizia locale
sequestra i capi non in regola

NADIA D'AMATO pag. VI

Il medico e l'ospedale, la passione è finita

La ricerca. I risultati del sondaggio Cimo Fesmed sui professionisti siciliani conferma il trend ragusano
Il 77% pronto a lasciare l'incarico sognando la pensione o la fuga all'estero, soltanto il 23% continuerebbe

➔ Un'orientamento che fa seguito ai continui appelli lanciati dall'Asp Pronto soccorso ultima spiaggia



Sembra finita la passione tra il medico e l'ospedale. I risultati del sondaggio Cimo Fesmed sui professionisti siciliani conferma il trend ragusano, così come, del resto, era stato detto a chiare lettere, nei mesi scorsi, anche dai vertici dell'azienda sanitaria provinciale iblea. In particolare, il 77% sarebbe pronto a lasciare l'incarico sognando la pensione o la fuga all'estero, soltanto il 23% continuerebbe. Questo significa che la situazione complessiva della Sanità nell'isola sarebbe destinata a peggiorare. Il Pronto soccorso resta l'ultima spiaggia.

Un altro decesso i ricoveri sono 100 ma i contagi stanno scendendo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA PREVENZIONE



Test rapidi antigenici il tasso di positività supera la media «Poco più del 15%»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

ECONOMIA



I ragusani e lo shopping «Il negozio fisico regge ancora»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Primo Piano

Un'altra anziana morta I ricoveri salgono a 100 ma i contagi scendono

Covid. Una comisana 91enne con tre dosi è la vittima n° 447
Positivi in calo in tutti i Comuni salvo Ispica e Monterosso

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continua la discesa della curva dei contagi, ma aumentano i ricoveri. Il bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), si apre con la notizia di un nuovo decesso: una donna comisana di 91 anni (vaccinata con tre dosi), deceduta nel reparto di Medicina Covid al "Guzzardi" di Vittoria. Sale quindi a 447 il numero dei residenti in provincia di Ragusa deceduti dall'inizio della pandemia, con 10 morti negli ultimi 4 giorni.

Come anticipato, per quanto riguarda i contagi si registra ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 8410 (mentre ieri erano 8600) e, di questi, 8283 - cioè 193 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 25 sono alla RSA Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid all'Ompa e 100 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 271 (-6), Chiaramonte Gulfi 155 (-6), Comiso 906 (-48), Giarratana 54 (-6), Ispica 371 (+7), Modica 1.586 (-39), Monterosso Almo 22 (=), Pozzallo 651 (-6),

Un caso al castello oggi resta chiuso

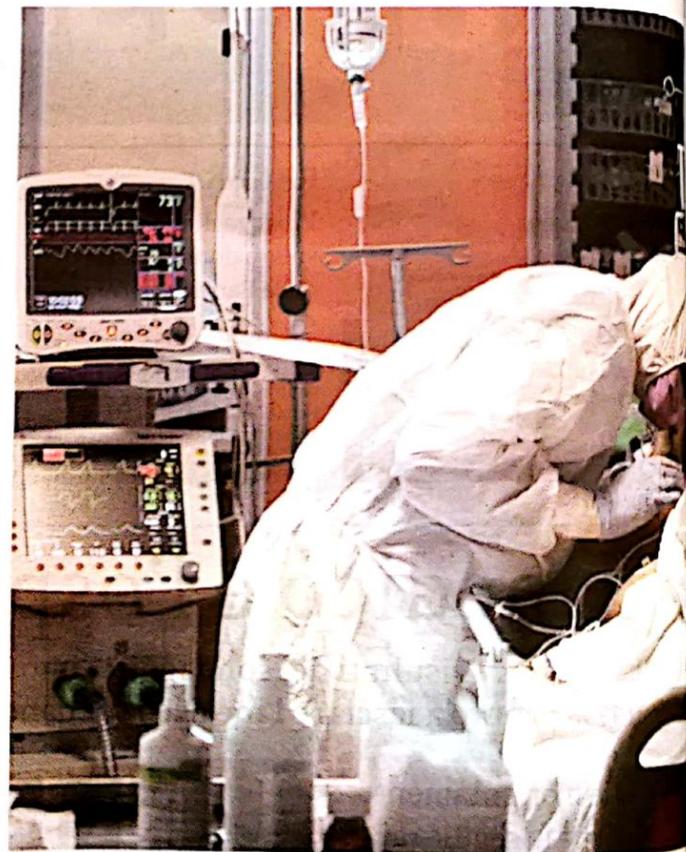


RAGUSA. Il settore Cultura e beni culturali del Comune rende noto che nella giornata di oggi, martedì 8 febbraio, il Castello di Donnafugata resterà chiuso in via precauzionale, essendo stato riscontrato un caso di positività tra gli operatori in servizio presso la struttura comunale. Si avvieranno, dunque, tutte le procedure previste dai protocolli per fare in modo che gli eventuali contagi possano essere contenuti. Prevista anche l'attività di sanificazione per fare in modo che tutti gli ambienti possano essere bonificati.

Ragusa 1.763 (-8), Santa Croce Camerina 270 (-12), Scicli 627 (-19), Vittoria 1.607 (-50). Dopo tanto tempo, quindi, ben 10 Comuni della provincia di Ragusa (salvo Ispica e Monterosso) fanno registrare una diminuzione dei contagi, segno che la curva è davvero in discesa.

Se i contagi diminuiscono, però, aumentano i ricoveri che passano da 96 (dato di ieri) a 100. Di questi 58 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 28 nel reparto di Malattie Infettive, 26 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 11 pazienti: 10 in Malattie Infettive e 1 in Medicina Covid. Al Guzzardi di Vittoria sono 30: tutti in Medicina Covid (3 residenti fuori in provincia). Infine al Busacca di Scicli c'è 1 ricoverato in Psichiatria. Salgono a 44.299 (cioè 688 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 253.650 sono i molecolari, 38.048 i sierologici, 666.441 i rapidi, per un totale di 958.139 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di domenica (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare, co-



me ormai è prassi, una netta flessione delle somministrazioni del siero anti-Covid. Nella giornata del 6 febbraio, infatti, negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 837 dosi di vaccino: 59 prime dosi, 283 richiami e 495 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 6 febbraio, 248 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 55 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 350 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e

161 nel Centro Asi di Ragusa. Da segnalare anche 12 dosi inoculate nelle farmacie della provincia, mentre i medici di famiglia, sempre in riferimento alla giornata di domenica scorsa, hanno inoculato una sola dose in ambulatorio e nessuna a domicilio. Riguardo la campagna per i più piccoli, e nello specifico per il target 5-11 anni, domenica sono state somministrate 146 dosi di Pfizer Pediatrico: 17 prime dosi e 129 richiami. Per quanto riguarda le terze dosi, alla data del 6 febbraio, ne sono state somministrate 151.267.

Sondaggio sui medici ospedalieri siciliani

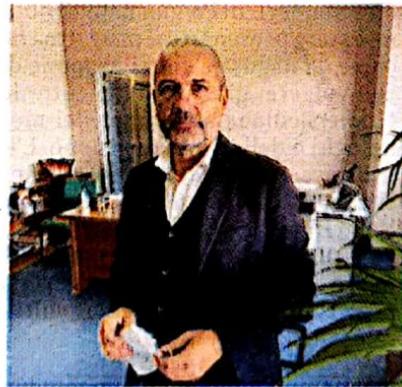
Il 77 % sarebbe pronto a lasciare l'incarico sognando la pensione o la fuga all'estero

La gran parte dei medici, se potesse, scapperebbe dagli ospedali. Il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, se da una parte continua ad elogiare costantemente il personale impegnato in prima linea per fronteggiare la pandemia, dall'altro non ha mancato di sottolineare come siano diversi i medici che, per un motivo o per un altro, provano a scappare dal lavoro, soprattutto all'interno dei reparti Covid.

Era ad esempio il settembre 2020 quando, da queste pagine, lo stesso Aliquò inviò una sorta di appello a tutto il personale sanitario invitando tutti ad impegnarsi attivamente nella lotta contro il Covid: «Se non se la sentono - dichiarò allora il direttore generale dell'Asp di Ragusa - possono fare un altro mestiere». La stessa identica cosa, poi, si è vista per i Pronto Soccorso che, come ormai è noto, soffrono una carenza di medici cronica. I professionisti non vogliono insomma lavorare nei reparti d'Urgenza, sia perché nonostante i turni massacranti la retribuzione è simile a quella dei colleghi degli altri reparti, sia per le responsabilità che sono elevatissime. A conferma di tutto ciò il report condotto dalla Federazione Cimo-Fesmed, che ha trovato la più ampia adesione proprio da parte dei medici siciliani. E i numeri sono più che eloquenti: solo il 23% dei medici ospedalieri siciliani, infatti, potendo scegliere, continuerebbe a lavorare in un ospedale pubblico. Il 26% sogna



Qualità della vita. Il 50% dei medici siciliani che hanno risposto al sondaggio ha infatti tra gli 11 e i 50 giorni di ferie accumulati ed il 33% ha più di 50 giorni di ferie non goduti. Non c'è da sorprendersi, allora, se il 19% ritiene "pessima" la qualità della propria vita. A complicare le cose, poi, sono stati senza dubbio due anni di emergenza causati dal Covid-19, che hanno aumentato lo stress psicofisico. A destra il manager dell'Asp Angelo Aliquò.



CIMO-FESMED. Solo il 23% degli interpellati continuerebbe a lavorare in un ospedale pubblico

la pensione, il 23% fuggirebbe all'estero, il 15% vorrebbe dedicarsi alla libera professione ed il 13% preferirebbe lavorare in una struttura privata. Addirittura, il 32% appenderebbe il camice bianco al chiodo e sceglierebbe un'altra professione.

Analizzando i risultati dell'indagine, le cause di tale insoddisfazione risultano chiare: il 67% dei medici siciliani è costretto agli straordinari, e di questi il 19% lavora più di 48 ore a settimana, violando la normativa europea sull'orario di lavoro. Ore impiegate, perlopiù, compilando atti amministrativi: il 63% ritiene infatti eccessivo il tempo da dedicare alla burocrazia, mentre solo il 36% pensa di riservare una quantità adeguata di tempo all'atto medico e all'ascolto del paziente.

Impossibile per molti, infine, andare in ferie: il 50% dei medici siciliani che hanno risposto al sondaggio ha infatti tra gli 11 e i 50 giorni di ferie accumulati ed il 33% ha più di 50 giorni di ferie non goduti. Non c'è da sorprendersi, allora, se il 19% ritiene "pessima" la qualità della propria vita. A complicare le cose, poi, sono stati senza dubbio due anni di emergenza causati dal Covid-19, che hanno aumentato lo stress psicofisico (ritenuto elevato dal 72% dei medici) e la percezione del rischio professionale (alto per il 71% degli aderenti) e della sicurezza della propria famiglia (60%).

Tamponi, nelle ultime ore l'indice di positività ha superato la media

Secondo gli ultimi dati disponibili risulta essere di poco oltre il quindici per cento

In provincia di Ragusa il tasso di positività continua ad oscillare, ma se nei giorni scorsi era ben al di sotto dalla media nazionale, negli ultimi rilevamenti risulta invece un po' al di sopra. Secondo gli ultimi dati disponibili, che riguardano la giornata del 6 febbraio e che sono relativi soltanto ai test antigenici rapidi, l'indice di positività in provincia è di poco oltre il 15%.

Nello specifico, nella giornata di domenica, nei drive-in straordinari della provincia di Ragusa e nelle strutture territoriali esterne (che comprendono anche farmacie e laboratori analisi), sono stati effettuati, in totale, 1039 test antigenici rapidi di cui sono risultati 164 soggetti positivi al Covid-19. Andando nel dettaglio dei drive-in straordinari (quelli dove cioè si può accedere solo previo sms inviato dal sistema informatico dell'Asp di Ragusa) di Giarratana, Pozzallo, Modica, Ragusa e Vittoria, sono stati eseguiti, in totale, 949 tamponi antigenici rapidi e i positivi sono risultati essere 146: 2 a Giarratana, 69 a Pozzallo, 4 Modica,



Controlli. L'indice di positività in provincia è di poco oltre il 15%. Lo dicono gli ultimi dati disponibili sui rilevamenti effettuati dall'azienda sanitaria provinciale e che sono relativi ai test antigenici rapidi.

40 a Ragusa e 31 a Vittoria. Essendo domenica, invece, sono stati pochi i tamponi effettuati al di fuori dai drive-in straordinari. Per quanto riguarda sempre la giornata del 6 febbraio, infatti, nelle strutture territoriali esterne sono stati effettuati 90 test antigenici rapidi che hanno indicato 18 persone risultate positive al coronavirus.

Nella giornata di ieri, invece, sono state segnalate diverse code davanti le farmacie private ad ai laboratori analisi. In questo caso la presenza riguarda soprattutto lavoratori (che hanno urgenza di essere "liberati"

per tornare a svolgere la propria mansione) e di studenti che, come previsto da una disposizione dell'assessorato Regionale alla Salute, possono effettuare gratuitamente i test antigenici rapidi previa prescrizione del medico di famiglia (disposizione valida per gli studenti delle scuole primarie e secondarie). E a proposito di scuola, nel sito del ministero dell'Istruzione ([istruzione.it/iotornoascuola/domandeerisposte.html](https://www.istruzione.it/iotornoascuola/domandeerisposte.html)) è possibile visionare il vademecum aggiornato sulle misure per la gestione dei casi di positività.

C. R. L. R.

MICHELE FARINACCIO

Per un consumatore su due della provincia di Ragusa, l'esperienza di acquisto nel negozio fisico è insostituibile e con il ritorno alla normalità il 96% tra questi continuerà a comprare negli store fisici trasversalmente a tutte le fasce d'età. Lo testimonia la ricaduta ibilea di uno studio condotto da Assofranchising, in collaborazione con Nomisma, che ha analizzato la propensione allo shopping e agli acquisti dei ragusani durante lo scorso Natale 2021 e le richieste dei consumatori per il futuro 2022.

“Anche se la pandemia ha cambiato molto le abitudini di acquisto dei consumatori di casa nostra, che ad oggi sono sempre più orientati verso il digitale – sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti – il ruolo dei negozi rimane dunque ancora un elemento imprescindibile e irrinunciabile per la maggior parte di loro. E se la tecnologia resta una costante nella nostra vita quotidiana, in un mondo che si muove sempre di più verso un'esperienza omnicanale, rimane però una larga fetta di consumatori che non rinuncerebbero mai allo shopping fisico, in particolare per la fascia di età compresa tra i 45 e i 65 anni”. La ricerca di Assofranchising anticipa che nel 2022 gli italiani saranno sempre più incentivati ad acquistare nei negozi fisici. E nel Ra-

Insostituibile l'esperienza del negozio fisico

«Un consumatore su due nella nostra provincia continua a sceglierlo anche se c'è la pandemia»



gusano? Il 65% dei consumatori si focalizzerà sulla ricerca di spazi sicuri per fare shopping. L'attenzione alle misure di igiene e sicurezza è andata via via aumentando nel corso di tutta la pandemia, diventando un requisito indispensabile per i clienti. La presenza di dispositivi igienizzanti e gli accessi limitati negli ambienti di piccole dimensioni sono elementi che rassicurano i consumatori. Il 41% dei ragusani è invece alla ricerca di spazi più ampi e accoglienti. Infine, il 38% desidera l'aiu-



INDAGINE. Confcommercio
fa il punto sulle peculiarità
dello shopping in un
periodo storico delicato

to del personale, in grado di accompagnare e guidare l'esperienza di acquisto. Saranno questi i punti chiave che aiuteranno i brand, i retail e le catene a continuare a coinvolgere i consumatori anche dopo la pandemia. Per quanto riguarda i consumi di Natale 2021, solo il 17% ha speso di più rispetto all'anno precedente. La maggior parte degli italiani è rimasta invece in linea con quanto destinato nel 2020, mentre solo il 22% ha speso di meno. Siamo ancora lontani dagli acquisti preCovid.

Ragusa Provincia

Il prof. Scirè ha vinto la battaglia il posto all'Università ora è suo

Ragusa. Dieci anni di tribolazioni e sentenze sfidando il sistema e attaccando i «baroni» Dal primo febbraio è entrato in servizio a Ibla come ricercatore di Storia contemporanea



«Sette sentenze per vedere riconosciuto un diritto negato: ora mi voglio godere tutta la mia gioia»

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. «E' da dieci anni che aspettavo questo momento. Mi sento come se avessi combattuto una guerra mondiale, infinita, sfiancante, ma alla fine ho vinto». Il professore di Storia contemporanea Giambattista Scirè, vittorioso, che per lunghi anni si è battuto contro i baronati universitari facendo condannare presidi e professori dai Tribunali penali e amministrativi, ottenendo risarcimenti in sede civile, ha avuto ciò gli era stato pervicacemente negato: il diritto a un posto universitario. Dal primo di febbraio scorso ha preso servizio presso l'Università di Ragusa a Ibla, sezione staccata dell'Ateneo di Catania, come ricercatore di Storia contemporanea. La proroga che gli è arrivata prevede il reintegro per due anni. Il problema si riproporrà alla scadenza del 31 gennaio 2024.

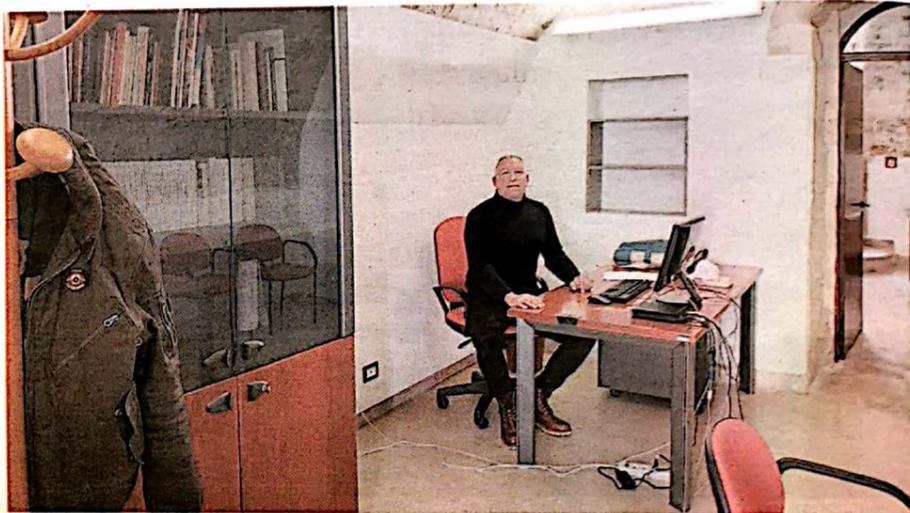
E dopo, professore, che succederà? «Intanto mi godo questa gioia» risponde il ricercatore - poi si vedrà. Se

fossimo stati in un Paese con una università espressione di correttezza e di legalità, questa notizia avrei potuto dividerla con voi il primo gennaio 2015. Invece ci sono volute 7 sentenze, tra condanne penali e risarcimenti danni, per avere il reintegro con la proroga di altri due anni».

Davide che batte Golia: il posto che doveva essere suo in qualità di storico, venne affidato a un'architetta. Da quel momento Scirè ha cominciato una battaglia solitaria contro i titani dell'università, un mondo vietato a chi non possedeva certi «requisiti». Scirè quel mondo l'ha messo sottosopra, rivolgendosi a legali e rilasciando interviste a giornali, televisioni private e pubbliche.

Sebbene in tanti gli dicessero di lasciar perdere perché sarebbe stata una causa persa, Scirè è andato avanti affidandosi ultimamente all'avvocato Giuseppe Nicosia di Vittoria per l'aspetto penale, e all'avvocato Giuliano Gruner di Roma che ha curato la parte amministrativa. «Finché sono stato da solo - rivela Scirè - non hanno tenuto conto dei risultati positivi in mio favore. La situazione è cambiata quando ho fondato l'Associazione «Trasparenza e merito». L'ultima sentenza del Tar in mio favore è arrivata nel luglio 2021. Il Tribunale ha detto che l'Ateneo era obbligato ad attivare la procedura per la proroga del contratto. Nonostante questo non succedeva niente. Avevo presentato anche denuncia penale ed era stato accertato che era stato commesso un reato».

Persino il presidente della Repubblica Mattarella, con una lettera di risposta inviata a Scirè, ha preso posizione in favore del ricercatore vittorioso. Eppure ci sono volute 4 sentenze amministrative: 3 del Tar più 1 del Consiglio di Giustizia - 2014, 2015, 2017, 2021, una sentenza penale di condanna in primo grado nel 2019, un decreto di imputazione coatta - 2020 -, una sentenza della Corte dei Conti - 2020 - che ha condannato i commissari a restituire i soldi del danno erariale.



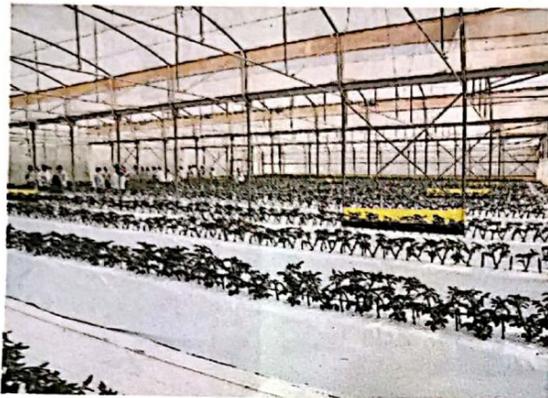
Il professore Giambattista Scirè nel nuovo ufficio a Ibla poco dopo il suo insediamento.

Ragusa Provincia

Colture protette in serra, il futuro è già qui

Ispica. L'innovativo sistema di produzione che utilizza il modello misto aeroponico e Nft a ciclo chiuso al centro del percorso di coprogettazione Living Lab Intesa con i fondi Fesr e il coordinamento della Sosvi

- E' un modello di alta sostenibilità che guarda alle nuove sfide
- Si ottiene il risparmio del 90% delle risorse di carattere idrico



Confronto. L'analisi del sistema è servita a comprendere quali sono stati i passi finora compiuti rispetto a una tecnologia fortemente innovativa.

MICHELE FARINACCIO

ISPICA. Serre tecnologiche e sempre più sostenibili. La fascia trasformata siciliana, la più importante del Sud Italia, lungo l'asse costiero che abbraccia il territorio che va da Gela fino a Pachino, lancia la sfida per il rilancio della filiera produttiva serricola in ottica green. In provincia di Ragusa è già realtà grazie al progetto Intesa - Innovazioni tecnologiche nella filiera agroindustriale, promosso nell'ambito del progetto cofinanziato dal programma Eni Italia - Tunisia con fondi Fesr, con il coordinamento progettuale della Sosvi (Società Sviluppo Ibleo) con la collaborazione tecnico-scientifica del Crea del ministero delle Politiche Agricole.

Presso l'Op Moncada, nel territorio di Ispica, si è svolto il secondo dei sei incontri previsti all'interno del percorso di coprogettazione Living Lab Intesa che ha permesso agli operatori e ai partner di toccare con mano il progresso tecnologico già in atto in alcune serre riconvertite. Un nuovo sistema di produzione per colture protette, utilizzando un modello misto aeroponico e Nft (Nutrient Film Technique) a ciclo chiuso, secondo il sistema Agriponic. L'impianto pilota coniuga l'aeroponica, tecnologia utilizzata ed introdotta già dalla Nasa nelle missioni spaziali, in cui le piante vengono coltivate senza l'uso di substrati attra-

verso la nebulizzazione della soluzione nutritiva direttamente nelle radici, con l'Nft (sistema in cui le piante sono poggiate ad una canalina e le radici si alimentano attraverso un film di soluzione nutritiva). Un vero e proprio modello di serra sostenibile, progettato seguendo il metodo della coltivazione a ciclo chiuso misto aeroponico/nft, sistemi di automazione per la fertirrigazione e il trattamento de-

battizzante del ricircolo, illuminazione a led e riscaldamento passivo, con numerosi vantaggi per l'ambiente e per il consumatore finale. Giovanni Iacono, amministratore delegato Sosvi ha illustrato le fasi centrali del progetto: "Il nostro obiettivo è quello di rafforzare la filiera produttiva agroindustriale del settore serricolo della fascia trasformata iblea. Un'ecellenza territoriale europea, la se-

conda area, in Europa, dopo la regione dell'Almeria in Spagna, per concentrazione ed estensione di serre orticole. E con una propensione all'innovazione tecnologica, se pensiamo che già oggi quasi un quarto delle serre esistenti sono in idroponica fuori suolo. Con questa tecnologia, ad esempio, si riduce fortemente l'impatto ambientale e si ottiene un risparmio del quasi 90% delle risorse idriche". ●

VITTORIA

La polizia municipale sequestra merce contraffatta

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Una pattuglia del comando di polizia municipale impegnata nel servizio di vigilanza, volto a garantire il rispetto delle norme commerciali, ha sequestrato numerosi Cd musicali e Dvd di film sprovvisti del marchio Siae. Si tratta, quindi, di riproduzioni illecite. Sequestrati anche capi d'abbigliamento con marchi contraffatti. In questo caso si tratta di capi che riportano la copia esatta di marchi prestigiosi realizzati o applicati su scarpe, magliette, felpe, cinture, borse e molto altro.

Gli agenti della polizia municipale, inoltre, durante un controllo amministrativo hanno sanzionato il titolare



Un intervento della polizia locale

di un'attività commerciale per occupazione non autorizzata di suolo pubblico. Gli agenti della Municipale, inoltre, hanno anche segnalato al Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp di Ragusa e al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri di Ragusa alcune criticità di carattere igienico sanitario rilevate nel corso dell'accertamento.

L'attività di controllo e vigilanza delle attività da parte del corpo di polizia municipale, fanno sapere dal Comune, è svolta a tutela della salute e dei diritti dei consumatori e a garanzia delle centinaia di imprese che operano a Vittoria nel rispetto delle normative vigenti e del principio di libera e leale concorrenza.